



Prova sperimentale per la ricerca di inesplosi nel lago di Costanza

Dal 12 al 16 ottobre 2016, su richiesta del servizio di sgombero del Land Baden-Württemberg e in collaborazione con il Comando KAMIR, S+T ha condotto una ricerca sperimentale nel lago di Costanza. Lo scopo dell'esercizio consisteva nel ricercare bombe inesplose della seconda guerra mondiale. Un brillante esempio di collaborazione transfrontaliera tra Germania e Svizzera nel settore della protezione delle acque.

La ricerca di inesplosi è una faccenda molto delicata. Una delle difficoltà è rappresentata dal fatto che spesso i detonatori funzionano ancora, ma la loro manipolazione non è più sicura. Inoltre, i supposti inesplosi, pur trovandosi in acqua bassa, non sono generalmente più visibili, poiché giacciono sotto uno strato di melma e sabbia. Nel 2003 un nuotatore ha trovato per caso una prima bomba inesplosa in questa zona. Tra il 12 e il 16 ottobre 2016, S+T e il Comando KAMIR (Comando eliminazione di munizioni inesplose e sminamento) dell'esercito svizzero hanno partecipato a una ricerca sperimentale organizzata dal servizio di sgombero e dalla polizia delle acque di Überlingen per l'individuazione di bombe inesplose della seconda guerra mondiale nel lago di Costanza. L'area interessata dalle ricerche era una zona sospetta in acqua bassa individuata dal servizio di sgombero tedesco sulla base dell'analisi di riprese aeree. I servizi impegnati nella ricerca hanno impiegato un metal detector subacqueo e un sistema di navigazione subacqueo di armasuisse montato su un potente robot subacqueo della polizia delle acque utilizzato come piattaforma di misurazione. Il test ha permesso di identificare la migliore variante a disposizione per la ricerca in superficie e di localizzare possibili obiettivi nel sottosuolo.

All'inizio del nuovo anno, gli oggetti localizzati saranno liberati e identificati dagli specialisti del servizio di sgombero, in modo da poter pianificare eventuali misure di eliminazione. S+T e il comando KAMIR forniranno sul posto il loro appoggio al servizio di sgombero tedesco.

Autore: Jörg Mathieu, WTE

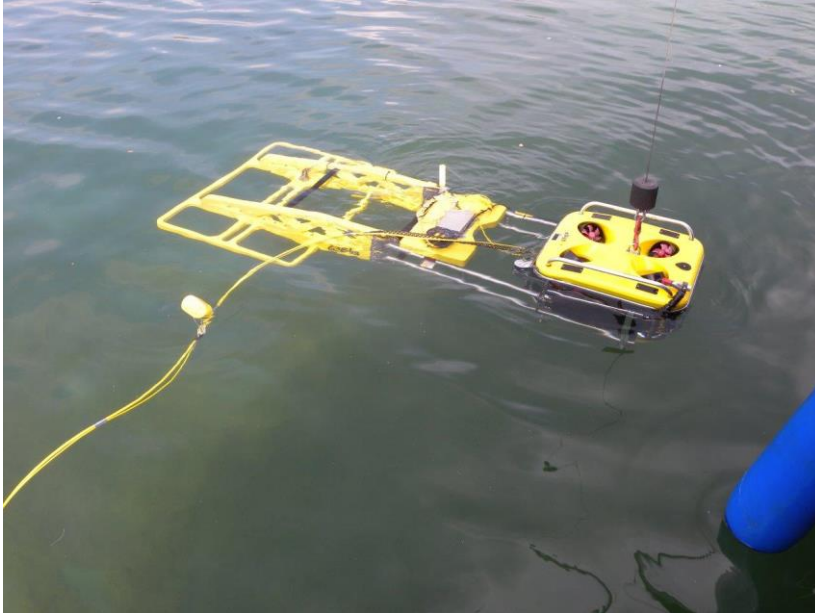


Fig. 1: il metal detector subacqueo in azione



Fig. 2: massima concentrazione durante l'attività di sorveglianza